

5 - Organi e personale.

Alla presidenza dell'ente si sono alternati diversi titolari nel corso degli esercizi considerati: infatti, venuto a scadenza il mandato del Presidente pro tempore il 5 marzo 1994, il nuovo titolare è stato nominato con D.P.R. 16 gennaio 1995, successivamente, a seguito delle dimissioni di quest'ultimo, il Presidente attualmente in carica è stato nominato con D.P.R. 5 giugno 1997.

I due Vice Presidenti sono stati nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 1993 e rinnovati il 19 dicembre 1996.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con D.M. 16 novembre 1993 è stato rinnovato, alla scadenza del triennio, con D.M. 4 dicembre 1996.

Il Comitato Esecutivo, in carica dal 16 novembre 1993, è stato rinnovato con delibera del C.d.A. del 19 dicembre 1996.

Infine il Collegio Sindacale nominato con D.M. del 30 marzo 1994 è stato rinnovato con D.M. del 26 maggio 1997.

Pertanto, tutti gli organi dell'ente risultano regolarmente costituiti e sono attualmente pienamente operativi.

Gli organi di amministrazione si sono riuniti con regolarità e frequenza, infatti il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte nel 1994, 15 volte nel 1995 e 11 volte nel 1996.

Il Comitato Esecutivo, parimenti, ha tenuto 14 sedute nel 1994, 15 nel 1995 e 12 nel 1996.

Anche il Collegio Sindacale si è riunito con regolarità.

Tra le delibere di maggiore rilevanza sono da segnalare: trasformazione dell'ente pubblico in fondazione di diritto privato; la successiva revoca della trasformazione; la rivalutazione del patrimonio immobiliare; la determinazione dei carichi di lavoro ai sensi del d.l.vo n. 29/1993; la ricostituzione della commissione medica nazionale per l'accertamento delle invalidità in applicazione del D.P.R. 914/1955; l'attuazione delle norme di cui al d.l.vo n. 626/1994 in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro; l'introduzione della disciplina sulla prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi dell'istituto; il nuovo assetto organizzativo dell'istituto e la conseguente ridefinizione della dotazione organica; l'adozione del regolamento che disciplina l'accesso ai documenti amministrativi; il regolamento concernente il procedimento disciplinare; l'approvazione della "Carta dei servizi" INPDAl in attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.1.94.

dell'art. 2 della legge n. 273/1995 e del D.P.C.M. in data 21.12.1995; la proposta di dismissione di una prima "tranche" di patrimonio immobiliare, da sottoporre all'osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti pubblici previdenziali operante presso il Ministero del Lavoro e P.S., in attuazione del d.l.vo n. 104/1996.

Per quanto riguarda i compensi previsti per i titolari e i componenti degli organi dell'istituto si fa riferimento al seguente prospetto, dando atto che dalle relazioni ai bilanci degli esercizi finanziari 1994, 1995 e 1996 risulta che l'emolumento dovuto al Presidente non è stato corrisposto per espressa rinuncia del titolare:

• Presidente	Compenso fisso mensile lordo	L.	11.805.000	Gettone	L.	80.000
• Vice Presidente	" " " "	L.	5.902.500	"	L.	80.000
• Consigliere di Amm.ne	" " " "	L.	200.000	"	L.	80.000
• Consigliere di Amm.ne Min.le	" " " "	L.	200.000	"	L.	80.000
• Presidente Collegio Sindaci	" " " "	L.	500.000	"	L.	80.000
• Sindaco effettivo	" " " "	L.	400.000	"	L.	80.000
• Sindaco supplente	" " " "	L.	120.000	"	L.	80.000

TRATTAMENTO ECONOMICO DI MISSIONE

<u>Misura intera</u>		<u>Misura Ridotta 1/3</u> <u>con presentazione della</u> <u>fattura di albergo</u>		<u>Misura ridotta 1/2</u> <u>con presentazione</u> <u>della fattura per il</u> <u>pranzo</u>		<u>Misura ridotta 2/3</u> <u>con presentazione</u> <u>della fattura di</u> <u>albergo e ricevuta</u> <u>per il pranzo</u>	
giornaliera	oraria	giornaliera	oraria	giornaliera	oraria	giornaliera	oraria
L. 55.800	L. 2.325	L. 37.900	L. 1.550	L. 27.900	L. 1.162	L. 18.600	L. 775

Per quanto concerne il personale, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della revoca della trasformazione dell'istituto in fondazione, nelle riunioni del 23 aprile, del 17 giugno e del 19 dicembre 1996 ha deliberato il nuovo assetto organizzativo approvato dai Ministeri vigilanti il 14 febbraio 1997.

Nel corso del 1996 è stata data applicazione al nuovo contratto collettivo nazionale dei lavoratori del parastato che ha comportato un aumento della spesa per gli oneri per il personale in attività di servizio malgrado una riduzione del personale passato da 535 unità del 31 dicembre 1995 a 488 unità del 31 dicembre 1996.

La spesa nei tre esercizi considerati è stata di milioni 33.168 nel 1994, 31.577 nel 1995 e 32.004 nel 1996.

La diminuzione di spesa nel 1995 è l'effetto della riduzione di 24 unità di personale.

Nel prospetto seguente vengono indicate le spese relative alle singole componenti degli oneri finanziari per il personale:

esercizi	(dati in milioni)					
	1994	%	1995	%	1996	%
stipendi	18.680		17.688		17.646	
straordinari e						
compensi incentivanti	5.076		5.045		5.442	
oneri sociali	7.793		7.339		7.354	
varie	1.619		1.505		1.562	
Totale	33.168	+0,52	31.577	-4,80	32.004	+1,35

Molto ridotta è l'incidenza degli oneri per il personale in attività di servizio sulla complessiva massa finanziaria amministrata dall'ente, come viene evidenziato dal seguente prospetto:

(dati in milioni)

Esercizi	oneri personale/entrate contributive	%	oneri personale/entrate correnti	%
1994	33.168 / 3.239.310	1,02	33.168 / 4.309.570	0,77
1995	31.577 / 3.242.379	0,97	31.577 / 4.314.037	0,73
1996	32.004 / 3.428.667	0,93	32.004 / 4.402.727	0,73

A completamento di quanto esposto, si riportano, qui di seguito, i dati relativi alla dotazione organica del personale, con l'indicazione dei posti coperti e vacanti al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi finanziari oggetto della presente relazione:

AL 31 DICEMBRE				1994		1995		1996	
LIVELLO QUALIFICA	N. DEL PROFILO	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI		POSTI		POSTI	
				COPERTI	VACANTI	COPERTI	VACANTI	COPERTI	VACANTI
II Q.F.	p. 1	INSERVIENTE	6	6	0	5	1	3	3
III Q.F.	p. 1	AUSILIARIO DI AMM.NE	33	24	9	24	9	22	11
	p. 4	CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	3	3	0	3	0	2	1
IV Q.F.	p. 1	ARCHIVISTA	55	54	1	50	5	46	9
	p. 2	AUTISTA MECCANICO	3	3	0	3	0	2	1
	p. 3	OPERATORE QUALIFICATO	4	4	0	3	1	3	1
	p. 5	ADDETTO MACCH. AUSIL.	5	5	0	5	0	4	1
V Q.F.	p. 1	OPERATORE DI AMM.NE	88	88	0	83	5	80	8
	p. 2	OPERATORE SPECIALIZZATO	2	2	0	2	0	2	0
VI Q.F.	p. 1	ASSISTENTE DI AMM.NE	98	97	1	95	3	85	13
	p. 5	CONSOLLISTA	8	8	0	8	0	6	2
VII Q.F.	p. 1	COLLABORATORE DI AMM.NE	107	96	11	94	13	88	19
	p. 2	COLLABORATORE PROF.LE	17	17	0	17	0	11	6
	p. 5	ISPETTORE DI VIGILANZA	4	4	0	4	0	4	0
	p. 6	COLLAB. DI INFORMATICA	1	1	0	1	0	1	0
VIII Q.F.	p. 1	FUNZIONARIO DI AMM.NE	75	58	17	54	21	52	23
	p. 2	FUNZIONARIO TECNICO	32	27	5	26	6	22	10
	p. 3	FUNZIONARIO DI INFORMATICA	2	2	0	2	0	1	1
	p. 7	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	2	2	0	2	0	2	0
IX Q.F.	p. 1	FUNZIONARIO CAPO	28	16	12	14	14	14	14
	p. 2	ESPERTO DI AMMINISTRAZIONE	4	4	0	2	2	2	2
	p. 3	ESPERTO DI INFORMATICA	1	1	0	1	0	0	1
X Q.F. RAMO LEG.	p. 1	CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	5	0	5	0	5	0	5
		CONSULENTE PROF.LE - I LIV.	5	0	5	0	5	0	5
		CONSULENTE PROF.LE - II LIV.	2	1	1	0	2	0	2
X Q.F. RAMO T.E.	p. 1	CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	5	2	3	2	3	2	3
		CONSULENTE PROF.LE - I LIV.	5	7	-2	7	-2	7	-2
		CONSULENTE PROF.LE - II LIV.	3	4	-1	4	-1	4	-1
X Q.F. RAMO ATT.		CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	1	1	1	1	1	0	1
		CONSULENTE PROF.LE - I LIV.	1	1	0	0	1	0	1
		CONSULENTE PROF.LE - II LIV.		1	-1	1	-1	1	-1
TOTALE			605	538	67	512	93	466	139
QUALIFICHE DIRIGENZIALI									
DIRIGENTE GENERALE			4	4	0	4	0	3	1
DIRIGENTE (*)			21	17	4	19	2	19	2
TOTALE			25	21	4	23	2	22	3
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA			630	559	71	535	95	488	142

(*) Nella qualifica sono conteggiati gli Ispettori Generali e i Direttori di Divisione ex art. 15 L. 88/89

Per le esigenze connesse al notevole patrimonio immobiliare, l'INPDAI ha alle proprie dipendenze, alla data del 31 dicembre 1996, 410 portieri di stabili il cui contratto di lavoro di diritto privato è regolato dal relativo CCNL.

6 - L'attività di accertamento e le prestazioni istituzionali.

Nel triennio in esame l'ufficio vigilanza dell'INPDAI ha svolto un'intensa attività ispettiva articolata, essenzialmente, nella definizione delle richieste di accertamento proposte dalle varie funzioni dell'area previdenziale e miranti a verificare la regolarità, sul piano contributivo, di situazioni aziendali complessivamente considerate, ovvero l'iscrivibilità all'istituto di singole imprese o, infine, la legittimità delle posizioni previdenziali facenti capo a dirigenti già iscritti - ed in taluni casi percettori di trattamento pensionistico - oppure da assoggettare all'obbligo assicurativo.

Tale attività ha consentito di accertare omissioni contributive per notevoli importi sia per evasioni che per morosità, come risulta dal seguente prospetto:

(dati in milioni)			
	1994	1995	1996
evasione contributiva	12.962	6.038	47.168
morosità	11.424	16.831	14.889
Totale accertamento	24.386	22.869	62.057

Nella parte iniziale della relazione si è evidenziato che le pensioni di anzianità contribuiscono in maniera determinante allo squilibrio della gestione.

Ebbene alla fine del 1996, si è verificato un forte aumento delle domande di pensione di anzianità dovuto principalmente all'allarmismo suscitato dagli effetti di una incisiva manovra finanziaria predisposta dal Governo, al fine di ottenere un significativo contenimento della spesa pubblica, attraverso il blocco temporaneo della facoltà di accedere a tale categoria di pensione (con il conseguente differimento della decorrenza della stessa) o l'introduzione di un contributo di solidarietà.

Anche i riflessi derivanti dalla legge di "riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" hanno contribuito a concentrare le domande di pensione nei periodi immediatamente precedenti alle "finestre di accesso".

Infatti, l'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995 n. 335, ha posto termine al regime speciale della sospensiva nella liquidazione delle pensioni di anzianità nonché alla validità dei successivi provvedimenti derogatori allo stesso (legge 14 novembre 1992 n. 438; legge 23 dicembre 1994 n. 724; decreto legge 30 giugno 1995 n. 262).

Dal 1° settembre 1995, è iniziato un nuovo regime a decorrenze prefissate, rispetto al quale sono state confermate solo alcune delle deroghe preesistenti, caratterizzato dal requisito contributivo connesso all'età anagrafica del dirigente. Ne è conseguito un sostanziale differimento della decorrenza della pensione rispetto alla data del perfezionamento dei 35 anni di contribuzione.

Inoltre, è utile far rilevare che le decorrenze stabilite dalla legge di riforma n. 335/95, non sono state considerate come date perentorie ma come termini iniziali a decorrere dai quali gli interessati, in possesso dei requisiti descritti, hanno potuto accedere alla pensione.

E' stato rilevato che i prepensionamenti concessi per favorire le ristrutturazioni aziendali, se possono contribuire al risanamento industriale, tuttavia incidono negativamente sugli equilibri previdenziali.

Occorre, comunque, prendere atto che l'indirizzo del legislatore è ormai orientato a favorire il pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti alle aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione o di riconversione.

Uno dei settori destinatari di tali provvedimenti è quello che comprende le aziende che utilizzano o estraggono amianto.

L'onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione, sono a totale carico della gestione pensionistica INPDAI (L. 27 marzo 1992, n. 257).

Per le società del gruppo ENI, invece, l'onere contributivo e previdenziale è a totale carico delle società stesse (L. 15 luglio 1993, n. 236). Con tale provvedimento, sono prorogate per il periodo 1994-96, le disposizioni riguardanti il pensionamento anticipato del personale navigante e amministrativo del Gruppo FINMARE, LLOYD TRIESTINO, con le stesse modalità di attuazione della Legge 5 maggio 1989, n. 160.

Per i dirigenti delle imprese appartenenti al gruppo ALITALIA, la legge 19 luglio 1994, n. 451, prevede un aumento dell'anzianità convenzionale di cinque anni sia nell'ipotesi di pensionamento anticipato di anzianità che di vecchiaia, il cui onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione è a totale carico della gestione pensionistica INPDAI.

Inoltre, la legge 27 ottobre 1994 n. 598, prevede, per i dirigenti delle società controllate dall'EFIM, in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva, una maggiorazione della stessa pari al periodo necessario per la maturazione del requisito dei 35 anni e comunque non superiore a quello compreso tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del compimento dell'età

di 60 anni se uomini e di 55 se donne. Possono inoltre beneficiarne i lavoratori che, sino alla data del 30 giugno 1996, abbiano compiuto i 55 anni se uomini e 50 se donne, che possano far valere i requisiti contributivi minimi di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e non più di 30 anni di anzianità contributiva. Agli stessi, è concesso un aumento dell'anzianità contributiva commisurata ai periodi mancanti al compimento dell'età di 60 anni se uomini e di 55, se donne.

Infine, per quanto riguarda il settore portuale marittimo, cantieristico e armatoriale, il D.L. 17.6.1996, n. 322 più volte reiterato e coordinato con la legge di conversione 23.12.1996 n. 647, estende i trattamenti di pensionamento anticipato anche ai dipendenti delle società di navigazione del gruppo FINMARE, nonché delle società ITALIA e LLOYD TRIESTINO, intendendosi il trattamento di pensione liquidato sulla base dell'anzianità contributiva, aumentata di un periodo pari a quello compreso fra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del conseguimento del sessantesimo anno di età, ovvero del minor periodo necessario al conseguimento di quaranta anni di contribuzione previdenziale.

Gli oneri derivanti dall'attuazione di tali interventi, sono rimborsati dalle società all'Istituto sulla base di apposita rendicontazione annuale.

Nel prospetto che segue vengono esposti i dati riepilogativi relativi alle pensioni liquidate nel periodo 1988-1996, per meglio evidenziare l'andamento:

CATEGORIA	ANNO DI LIQUIDAZIONE								
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
VECCHIAIA	1.168	1.128	1.331	1.479	1.563	1.856	1.188	819	427
INVALIDITA'	175	125	139	221	249	338	311	284	141
ANZIANITA'	1.517	1.369	1.620	2.052	(2) 2.890	2.275	2.555	4.354	2.138
SUPERSTITI	176	360	188	230	194	206	168	187	150
REVERSIBILITA'	602	599	655	582	619	884	856	803	963
TOTALE PENSIONI	3.638	3.581	3.933	4.564	5.515	5.560	5.078	6.447	3.819
PREPENSION. (1)	333	310	256	174	104	23	16	6	9
PENSION. ANTIC. (3)	-	-	-	-	-	317	109	345	123
TOTALE PRESTAZIONI	3.971	3.891	4.189	4.738	5.619	5.899	5.203	6.798	3.951

(1) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n. 155 e legge 26 febbraio 1962, n. 54.

(2) Di cui 172 per "trattamento di anzianità" ex Legge 23 luglio 1991, n. 223.

(3) L. 23 luglio 1991, n. 223, L. 27 marzo 1992, n. 257, L. 15 luglio 1993, n. 236, L. 19 luglio 1994, n. 451, L. 27 ottobre 1994, n. 598.

La legge 29 maggio 1982, n. 297, ha reso obbligatoria presso alcuni Enti di previdenza l'istituzione di un Fondo di garanzia per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto.

In particolare l'I.N.P.D.A.I., nella corresponsione del trattamento di fine rapporto, deve sostituirsi al datore di lavoro, che sottoposto a procedura consorsuale risulta insolvente nei confronti dei crediti del lavoratore, salvo poi procedere all'eventuale recupero nei riparti operati dalle procedure consorsuali stesse.

La gestione delle entrate e delle uscite relative al Fondo, che è operante all'INPDAI ormai da oltre un decennio, deve per legge formare oggetto di contabilità separata da quella riferita alle entrate e uscite istituzionali dell'Ente.

Il fondo viene alimentato da contribuzioni versate dalle aziende nella misura, attualmente, dello 0,4% calcolato sulle retribuzioni corrisposte ai dirigenti, nonché dei versamenti affluenti dalle procedure concorsuali.

Nel 1994 all'INPDAI si è, poi, data anche concreta attuazione al Decreto Legislativo 27 gennaio 1982, n. 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento, oltre che del trattamento di fine rapporto, anche dei crediti di lavoro insoluti inerenti le ultime tre mensilità del rapporto di lavoro. In ogni caso tali mensilità non possono superare la cifra pari a tre volte la misura massima del trattamento straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali ed assistenziali.

Nel prospetto che segue, sono esposte, le entrate e le uscite del fondo riferite al periodo 1988-1996 per meglio evidenziare l'andamento:

(dati in milioni)

ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO
1988	21.529	13.853	-7.370
1989	25.024	6.564	11.090
1990	30.607	10.518	31.179
1991	30.489	13.561	48.106
1992	47.554	11.916	83.743
1993	50.996	12.931	121.809
1994	52.854	19.780	154.884
1995	59.828	28.043	186.670
1996	58.672	25.304	200.037

Dai dati esposti si rileva che la misura del contributo appare eccessiva in relazione al saldo attivo del fondo di garanzia.

Tra le prestazioni istituzionali sono da annoverare le forme di assistenza previste dall'art. 31 del regolamento approvato con D.P.R. n. 914/1955.

Tra queste sono da annoverare: le erogazioni straordinarie, il concorso alle spese funerarie, l'assistenza infermieristica domiciliare, le spese di ospitalità in case di riposo e le borse di studio.

Tra tali prestazioni quelle che comportano un maggiore esborso sono le borse di studio.

La spesa complessiva per interventi assistenziali negli esercizi in esame è stata rispettivamente di milioni 4.818 per il 1994, 4.294 per il 1995 e 4.614 per il 1996.

7 - Considerazioni generali sul bilancio.

In ognuno dei tre esercizi considerati i bilanci preventivi ed i rendiconti consuntivi sono stati deliberati tempestivamente e sono stati regolarmente approvati dai Ministeri vigilanti.

In altra parte della relazione i dati generali di bilancio sono stati presi in esame ai fini della valutazione dell'equilibrio della gestione INPDAI.

Si ritiene opportuno riportare qui di seguito le risultanze della gestione INPDAI riferite agli ultimi 10 anni per avere una visione ampia e completa sull'andamento della gestione stessa:

CONTO ECONOMICO

ENTRATE		(dati in milioni)								
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
ENTRATE CONTRIBUTIVE	902.826	1.417.867	2.162.382	2.192.492	2.427.286	2.947.991	3.069.712	3.239.310	3.242.379	3.428.667
ALTRE ENTRATE	631.492	613.877	745.003	756.745	850.441	1.197.090	1.116.687	1.148.204	1.267.218	1.063.785
DISAVANZO DI GESTIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	488.753	701.203
TOTALE	1.534.318	2.031.744	2.907.385	2.949.237	3.277.727	4.145.081	4.186.399	4.387.514	4.998.350	5.193.655
USCITE										
USCITE PER PRESTAZIONI ISTIT.	972.768	1.010.014	1.467.150	1.907.755	2.322.827	2.780.089	3.266.921	3.647.092	4.277.996	4.564.572
ALTRE USCITE	479.313	459.128	559.733	402.897	500.821	718.439	612.371	669.832	720.354	629.083
AVANZO DI GESTIONE	82.237	562.603	880.502	638.585	454.079	646.553	307.107	70.590	-	-
TOTALE	1.534.318	2.031.744	2.907.385	2.949.237	3.277.727	4.145.081	4.186.399	4.387.514	4.998.350	5.193.655